

architettura

Riaffermato impegno politico degli architetti nel VII Congresso internazionale tenutosi a Cuba

Anche l'UIA chiede la proprietà pubblica dei suoli

Tema del VII congresso dell'Unione Internazionale degli Architetti: «L'Architettura nei Paesi in via di sviluppo». Sede: l'Avana, la capitale di un paese che solo nel 1959 ha conquistato la sua piena libertà politica dopo 4 secoli di dominazione coloniale spagnola. Mezzo secolo di soggezione, che ha portato i politici agli Stati Uniti che hanno attraverso un controllo della totalità delle banche e dei servizi pubblici, di gran parte dell'industria del tabacco e dello zucchero — ne hanno determinato la struttura economica e sociale, soprattutto squilibrata e arretrata. L'80% dei scambi oggi anni si importano prodotti agricoli e bestiame per 150 milioni di dollari, la totalità dei semilavorati.

Sottotemi del Congresso: «Pianificazione Residenziale, l'abitazione, le tecniche costruttive, l'organizzazione della residenza (unità di vicinato)». Cuba 1963: si inizia la impostazione e la graduale attuazione di una pianificazione territoriale per la ridistribuzione della popolazione, la riorganizzazione comprensionale e amministrativa delle varie regioni in funzione di piani di sviluppo agricolo ed industriale, si cercano i modelli meglio corrispondenti alla realtà cubana. Si impostano i problemi qualitativi e quantitativi dell'abitazione, drammaticamente caratterizzata dall'impennata della necessità e la limitazione dei materiali fondamentali e dei mezzi tecnici a disposizione. I centri naturali di scambio sono preclusi: gli Stati Uniti hanno decretato l'embargo, l'America latina e l'Europa «occidentale» si sono alleate. L'80% degli scambi si svolgono ora in 1 paesi socialisti, lunga una linea di molte migliaia di chilometri.

Il tema del VII Congresso dell'UIA non poteva trovare sede più esemplare per la sua trattazione per individuare gli strumenti essenziali dei problemi che oggi affrontano nei paesi sottosviluppati. I problemi di sviluppo di Cuba sono infatti, nelle diverse scale e caratterizzazioni, gli stessi di tutti l'America latina i cui paesi debbono per ancora raggiungere la piena libertà politica, il diritto all'autodeterminazione, ogni giorno sempre più condizionati dai massicci investimenti del capitale statunitense. Sono i problemi dei paesi dell'Africa che faticosamente, e spesso contraddirittoriamen- te, liberarsi dal colonialismo, cercano una loro linea di orientamento politica, sono i problemi di gran parte dei paesi dell'Asia.

La visualizzazione di questi problemi e l'incontro diretto con la serena, vivace umanità del popolo cubano, con la sua decisa volontà di affrontare gravi problemi che si stagliano secondo una scelta politica che trova il consenso della stessa maggioranza del paese ha facilitato una analisi e un insegnamento più impegnato nella tematica congressuale. Nel loro complesso gli architetti dei 62 paesi convenuti a Cuba hanno dimostrato di non accettare l'inserimento — tecnico e politico — della realtà, ma di voler intervenire attivamente esaminandone in modo critico e scegliendo le forze e i mezzi che tali realtà possono trasformare. Analizzare cioè le premesse politiche ed economiche indispensabili a realizzare i mutamenti necessari, cercare la precisa funzione dei suoli in un mondo che si sta profondamente trasformando. Il sperimentalismo di un inserimento «tecnico» e la capacità di individuare gli indispensabili rinnovamenti politici delle strutture per realizzare compiutamente un assetto armato dei territori e dell'organizzazione della vita.

Cogliere cioè la nuova funzione e la nuova dimensione dell'opere architettonico. Il contenuto della mozione conclusiva esprime fedelmente questo nuovo impegno, distinguendo decisamente questo Congresso dalle manifestazioni precedenti essenzialmente di una accorta rassegnazione delle posizioni architettoniche dei vari paesi. Ne riassumono i numeri essenziali:

1) Gli studi dei paesi economicamente più progressiati ai paesi sottosviluppati ed in via di sviluppo debbono rafforzare la struttura economica attraverso la piena utilizzazione delle risorse locali: il tipo di aiuti e la scelta delle forme più appropriate, il coinvolgimento e coordinato sviluppo di tutti i settori produttivi debbono essere scelti dai paesi assistiti, ai quali spetta il controllo sulla realizzazione dei piani.

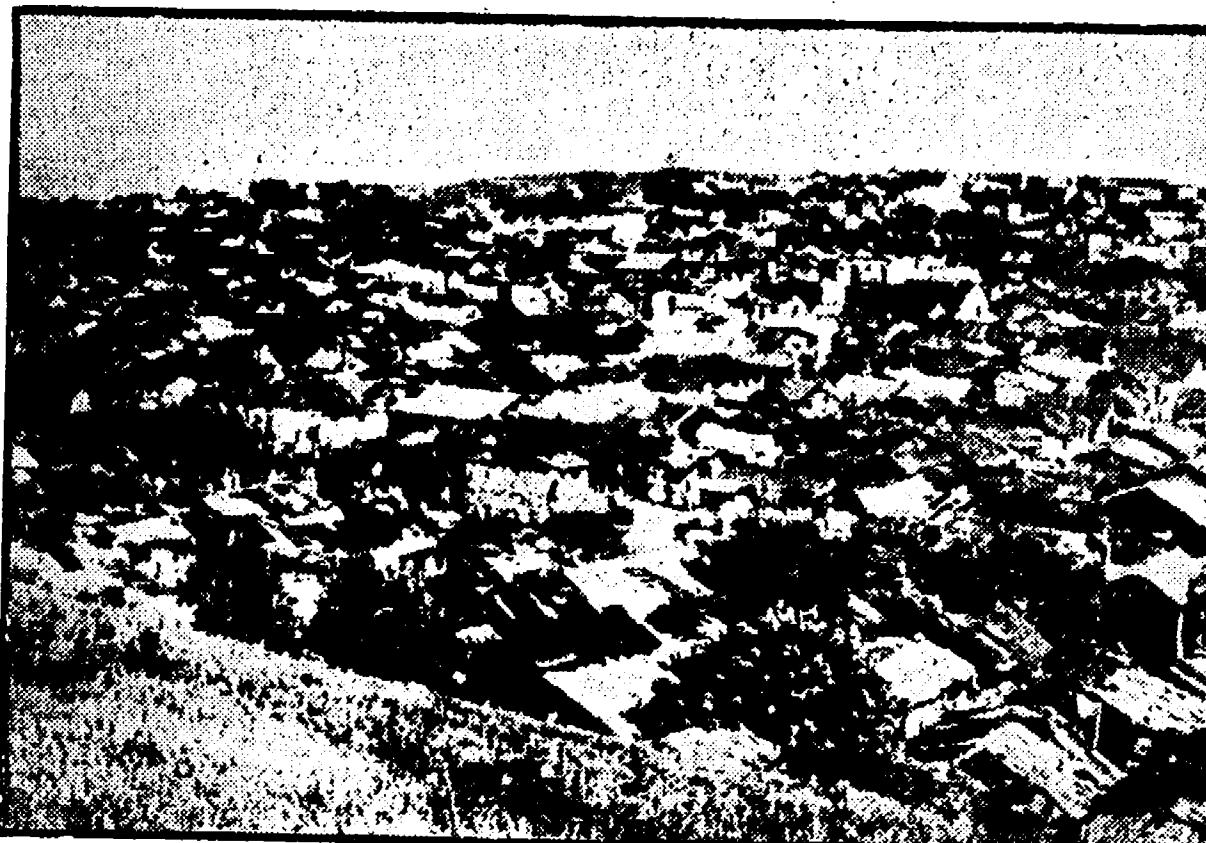
Gli aiuti economici e l'assistenza tecnica debbono contribuire alla soluzione dei problemi nazionali nel pieno

rispetto dell'indipendenza e della politica.

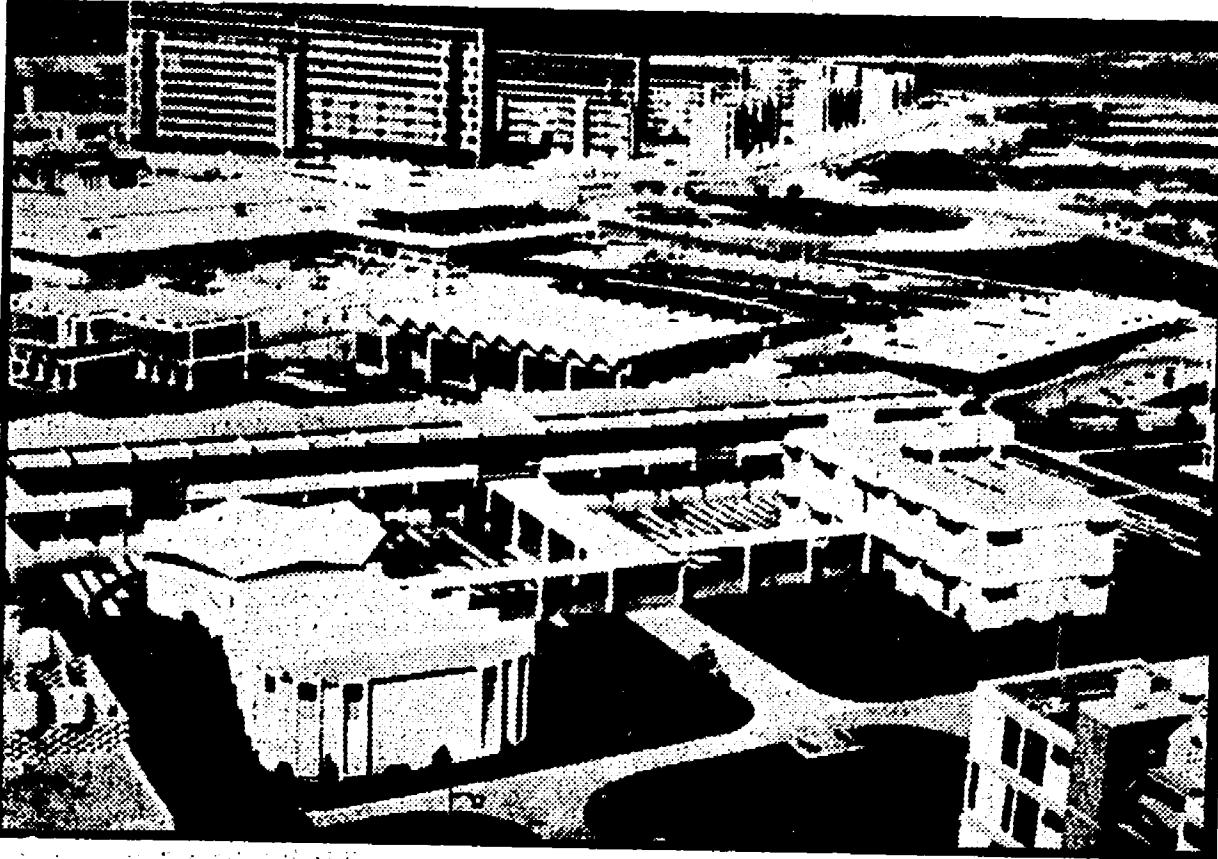
2) Lo sviluppo dei paesi economicamente arretrati deve realizzarsi attraverso una pianificazione globale, economica e fisica, che assicuri il superamento dei nodi strutturali e degli squilibri territoriali. La pianificazione economica e fisica non può conseguire compiutamente i suoi scopi senza profonda scissione ed economia dei vari paesi.

3) Il problema delle abitazioni e delle infrastrutture sociali è il problema di fondo per la grande maggioranza dei paesi del mondo. La soluzione radicale del problema può essere affrontata solamente con un profondo coinvolgimento economico e sociale: solo la eliminazione della speculazione fondata mediante la dittatura della città e i problemi di organizzazione e di linguaggio ad essa connesse non sono stati nemmeno accennati. L'Unione Internazionale degli Architetti sul piano culturale non è ancora sufficientemente rappresentativa. In ciò non partecipa il dibattito mondiale nel campo dell'architettura e dell'urbanistica ha raggiunto un approfondimento ed un arricchimento ben maggiore. Se il nuovo impegno che questo congresso ha indicato come punto di partenza per un nuovo esito, è assolutamente necessario che la struttura organica e rappresentativa dell'UIA subisca nei suoi modificazioni e soprattutto un allargamento in ogni paese della partecipazione delle forze più impegnate in questo settore della cultura.

Nico Di Cagno



Bidon-ville all'Avana



Scuola secondaria a Santiago di Cuba

arti figurative

Un'importante mostra del pittore realista americano a Roma

Torino
Piero Martina



Martina, Figura

gnato con alti e bassi poetici

avere l'americana «Galleria '63» che ha inaugurato la sua sede romana, al numero 198 del Babuino, con una mostra di Philip Evergood, presentata da Renato Guttuso e accompagnata da una citazione della lettera di saluto del pittore americano al pubblico italiano.

La produzione pittorica e grafica di Evergood è sterminata e con un gran numero di dipinti murali e di grandi dimensioni: questi mostri riunisce oltre venti opere quasi tutte degli anni ultimi, fatta eccezione per un piccolo gruppo di preziosi acquerelli e un paio di disegni, diretti, che è del 1949, ad un piccolo capolavoro, assai utile, fra i quali l'«Inghilterra». Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 1924 si reca in Europa come disegnatore al seguito di un gruppo americano. Evergood si stabilisce a New York nel 1931. Dal 1939 al 1942 vive e lavora in Inghilterra. Dopo un primo viaggio a Parigi, torna in America nel 1922: dove stabilisce definitivamente ma con importanti viaggi: nel 192